

CRITICITÀ PIÙ IMPORTANTI DEL S. S. N. E DEL S. S. R. VENETO

15 Giugno 2023

- ❖ **IL DIRITTO ALLA SALUTE (ART. 32 C. I.) NON È GARANTITO IN ITALIA.**
- ❖ **S. S. N. RITENUTO SEMPRE PIÙ DA PARTE DELLA POLITICA UN COSTO PASSIVO DA RIDURRE E NON INVECE UNA RISORSA ECONOMICA**

Questo cambio di paradigma interpretativo fa sempre più sospettare la presenza di un disegno politico che in modo silenzioso miri a favorire una medicina privata sostitutiva di quella pubblica, riducendo l'universalità, l'accessibilità e la gratuità delle cure per tutti.
- ❖ **SOTTOFINANZIAMENTO DEL S. S. N. E DEL S. S. REGIONALE VENETO**

Nel 2024 previsto 6,3 % PIL. l'Italia è il fanalino di coda nelle U. E. in valore % del PIL e in valore pro capite.
- ❖ **MANCATO POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE**

Questo grave vulnus è stato ampliamento dimostrato dalla recente pandemia da COVID ed espone sempre la popolazione a rischi di malattia negli ambienti di lavoro e di vita.
- ❖ **MANCANZA DI UNA RIFORMA SANITARIA CHE INTEGRI LA SANITÀ OSPEDALIERA, TERRITORIALE E I SERVIZI SOCIO SANITARI IN MODO COORDINATO**

I provvedimenti programmatori nazionali e regionali fino ad ora presi trattano le realtà sanitarie come mondi separati, rendendo in tal modo difficile l'integrazione organizzativa.
- ❖ **MANCATA OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA**

Le reti ospedaliere nazionali e regionali (anche Veneto) rispondono più a esigenze geopolitiche piuttosto che di natura organizzativa, epidemiologica e di sicurezza clinica, nonché le peculiari specificità territoriali.
- ❖ **FORTE RIDUZIONE DEI POSTI LETTO DI DEGENZA NEGLI OSPEDALI PUBBLICI SENZA UN CONCOMITANTE POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE TERRITORIALI**

Negli ultimi 10 anni la dotazione complessiva di p. l. in Italia è stata ridotta di circa 40.000 unità.
- ❖ **DEPOTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE IN ITALIA E NEL VENETO**

Riduzione dell'investimento a fronte di un aumento di domanda. Nel Veneto dal 2,9% al 2,3% in tre anni, malgrado un forte incremento di richieste del 30%. Di converso si è avuto il potenziamento dei servizi privati.
- ❖ **GRAVE CARENZA DA ANNI DI MEDICI SPECIALISTI E DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

Malgrado tale carenza fosse già conosciuta dal 2011, i Governi, l'Università e le Regioni l'hanno ignorata fino al 2020. Attualmente mancano circa 10.000 Medici Specialisti in Italia e 1.200 nel Veneto. Mancano circa 3.000 M.M.G. in Italia e 640 nel Veneto.
- ❖ **GRAVE CARENZA DA ANNI DI PERSONALE INFERMIERISTICO**

Anche in questo caso, malgrado tale carenza fosse già conosciuta e prevista da anni dalle Istituzioni Nazionali e Regionali. Attualmente mancano circa 70.000 al livello nazionale e circa 8.000 nel Veneto.
- ❖ **INCREMENTO ESPONENZIALE DELLE DIMISSIONI PRECOCI DI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO E DEL PERSONALE INFERMIERISTICO**

Tale fenomeno, iniziato nel 2019, è stato attribuito da diversi studi a molteplici cause fra cui: forte peggioramento delle condizioni di lavoro, del rischio lavorativo e del clima lavorativo aziendale.
- ❖ **ECESSIVA LUNGHEZZA DELLE LISTE DI ATTESA PER RICOVERI E PRESTAZIONI AMBULATORIALI**

La grave carenza degli Specialisti e Operatori Sanitari, le dimissioni precoci di medici e infermieri e gli effetti della pandemia da COVID hanno determinato un inaccettabile allungamento dei tempi di attesa con maggior ricorso alle prestazioni private e la negazione di fatto dei principi di gratuità e accessibilità al S. S. N..
- ❖ **CRISI DELLA RETE DEI P. S.**

La frequente mancanza di un filtro territoriale efficace per molteplici motivi fra cui: la carenza di M.M.G. e la lunghezza dei tempi di attesa per ricoveri e attività ambulatoriali specialistiche, ha incrementato notevolmente e spesso in modo improprio gli accessi al P. S. con grave disagio per i pazienti e per il personale.
- ❖ **PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLA FIDUCIA DELLA POPOLAZIONE VERSO IL S.S.N. ED I S.S.R.**

Tutte le criticità precedenti stanno pesantemente incrinando il rapporto di fiducia della popolazione, che sempre più spesso è combattuta fra l'ansia di malattia e la difficoltà di avere celeri risposte, ed che spesso esplose in una aggressività verbale e fisica contro gli operatori sanitari, altrettanto vittime.

FIRMATO

ANAAO ASSOMED, AAROI EMAC, FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN, CISL MEDICI, CITTADINANZATTIVA VENETO APS, COVESAP, FASSID, FEDERAZIONE CIMO-FESMED-ANPO-ASCOTI, F. V. M, NURSING UP, UIL FPL DIRIGENZA MEDICA VETERINARIA E SANITARIA